

REGIONE



CALABRIA

il futuro è Calabria

2021/2027 Scenari e modelli

TAVOLO 1

UNA CALABRIA PIÙ INTELLIGENTE

Assessore Sandra Savaglio



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse
il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI



REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE
CALABRIA

Sommario

TAVOLO 1 – UNA CALABRIA PIÙ INTELLIGENTE: TRASFORMAZIONE ECONOMICA INNOVATIVA E INTELLIGENTE	3
ANALISI DEL CONTESTO	3
Imprese, ricerca e innovazione	3
Digitalizzazione	6
OBIETTIVO STRATEGICO 1 – UNA CALABRIA PIU' INTELLIGENTE	8
La Politica di Coesione 21-27 e il framework di azione	8
PRIORITÀ STRATEGICHE E RISULTATI ATTESI.....	10
Sessione tematica: Ricerca, Innovazione ed S3.....	10
Sessione tematica: imprese e PMI	12
Sessione tematica: digitalizzazione	15
SINTESI DEI LAVORI DEL 30.07.2020.....	17

TAVOLO 1 – UNA CALABRIA PIÙ INTELLIGENTE: TRASFORMAZIONE ECONOMICA INNOVATIVA E INTELLIGENTE

ANALISI DEL CONTESTO

Il contesto socio-economico calabrese è notoriamente caratterizzato da debolezze strutturali che ne frenano lo sviluppo. In particolare, i principali indicatori macro-economici (PIL, redditi delle famiglie, occupazione, innovazione, internazionalizzazione, produttività) restituiscono l'immagine di una **regione in ritardo non solo rispetto al Paese, ma anche alle altre regioni del Mezzogiorno**. Per recuperare il divario economico con il resto d'Italia è indispensabile perseguire un percorso di trasformazione economica puntando sull'innovazione e sulla digitalizzazione del sistema economico regionale quale presupposto per migliorare la sua capacità di produrre ricchezza.

Imprese, ricerca e innovazione

La proposta regionale non può non basarsi sulla conoscenza dello *Stato dell'Arte*, e in particolare sulla valutazione dello stato dell'innovazione in Calabria, quale emerge dai risultati del *Regional Innovation Scoreboard (RIS 2019)*, un indice statistico europeo che quantifica l'innovazione regionale all'interno dell'UE e di alcuni stati europei non comunitari (Norvegia, Serbia e Svizzera). Nel 2019, il RIS ha collocato la Calabria al **203^{mo} posto su 238 regioni europee** (classificazione NUTS) prese in considerazione dall'analisi. La prima regione italiana nella graduatoria è il Friuli-Venezia Giulia (102^{mo}), mentre d'aprire la graduatoria delle regioni italiane meno sviluppate è la Campania (168^{mo}). La Calabria, tra le regioni italiane, precede soltanto, e di poco, la Sardegna (204^{mo}). Il territorio calabrese si trova quindi oggi in una posizione di retroguardia nella graduatoria europea, ma quella scattata è l'immagine più recente di un processo in divenire. Infatti, nel periodo 2011-19 il RIS è cresciuto del 7,6% (anno base: 2011), a dimostrazione del fatto che in questi anni c'è stato un miglioramento seppure i margini di miglioramento sono evidentemente ancora molto ampi. La Calabria si configura quindi, all'interno dello schema di valutazione europeo, come un Innovatore Moderato (-). Le valutazioni sfavorevoli, perché inferiori ai valori medi nazionali ed europei, che hanno influito su questo giudizio hanno riguardato: il numero di pubblicazioni di ricerca congiunta tra settore pubblico e privato; i pochi brevetti, la ridotta diffusione dell'innovazione di design, le poche domande di marchio depositate, la bassa percentuale di spesa in R&S nel settore privato e, infine, il ridotto tasso di occupazione nei settori ad alta conoscenza di innovazione.

Contestualmente, a favore, hanno invece concorso alla determinazione del giudizio finale indicatori in linea con i valori medi nazionali ed europei quali: il numero di pubblicazioni scientifiche citate; l'innovazione apportata a macchinari acquistati, licenze, brevetti, generalmente ubicati al di fuori della regione; l'ottimizzazione dell'ambiente di R&S per la creazione di valore sul mercato presso le PMI; l'impatto positivo sulle vendite all'estero e nuove collaborazioni con le PMI presenti sul territorio (Fonte: Regional Innovation Scoreboard 2019).

Nel 2018 la spesa totale della Calabria in R&S sul PIL era pari allo 0,52%, cioè una percentuale più bassa di quella italiana (1,39%) (Fonte: Relazione per paese relativa all'Italia 2020 (COM (2020) 150 final del 26 febbraio 2020).

Inoltre, in Calabria è limitata la presenza delle attività a maggior contenuto tecnologico¹, meno dell'1% del totale degli occupati nel 2018 contro il 2% circa del Mezzogiorno (media) e il 3,5% dell'Italia (Fonte: Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo).

Sebbene il numero di addetti dedicati alle attività di R&S sia in aumento dallo 0,05% del 2013 allo 0,19% del 2017, infatti, l'intensità di impiego di ricercatori nelle imprese è pari circa a due terzi di quella del Mezzogiorno (0,29% nel 2017, media) e a un terzo di quella nazionale (0,48% nel 2017).

Tale situazione ha un impatto pure sulla **produttività del lavoro**, che in Calabria è più bassa rispetto al Mezzogiorno e al resto del Paese. Nel 2016 (anno disponibile più recente), nel settore manifatturiero il valore aggiunto per unità di lavoro (migliaia di Euro, valori concatenati, riferiti al 2010) era 34,5 in Calabria, 51,7 nel Mezzogiorno e 69,1 in Italia. In proporzione gli stessi divari si registrano nel turismo (28,8;31,6; 36,8) e in agricoltura (9,7;15,8;22,9). Solo nei servizi alle imprese il valore aggiunto di Calabria e Mezzogiorno si eguaglia (98,5), pur rimanendo più basso rispetto a quello nazionale (113,4) (Fonte: dati Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo).

In Calabria il valore delle esportazioni di merci nel 2017 rappresenta appena l'1,4% del PIL a fronte del 14,6% del Mezzogiorno (media) e del 26% dell'Italia. Ne risente anche l'attrattività della regione, con una presenza di imprese straniere (addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero) che nel 2016 arriva a sfiorare il 2%, contro il 3,6% del Mezzogiorno (media) e il 7,7% dell'Italia (Fonte: Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo).

Va tuttavia segnalato che, come riporta Banca d'Italia, la regione registra un trend positivo almeno quadriennale per le esportazioni regionali, soprattutto quelle legate alle specializzazioni locali, prima fra tutte l'agroalimentare. Nel 2019 le esportazioni hanno però subito un deciso calo (-15,3%). L'export si è contratto in tutti i principali settori merceologici, ad eccezione dell'agroalimentare, rimasto invariato, e di gomma e materie plastiche, cresciute del 3,8%. Il calo è stato contenuto nell'area dell'UE (-3,5%), mentre è stato particolarmente marcato in alcune aree fuori dell'UE, come l'Asia (-29,5%) e i paesi europei non comunitari (-29,3%). La brusca interruzione del processo di crescita dell'export regionale è da imputare a un rallentamento anticipato del ciclo economico mondiale che in alcune aree del mondo si è manifestato in anticipo e con più virulenza rispetto all'UE.

Il calo delle vendite all'estero è poi proseguito anche nel primo trimestre del 2020 (-8,9%), a seguito delle prime ricadute dell'emergenza Covid-19 sul commercio internazionale. (Fonte: Banca d'Italia, 2020, Economie regionali L'economia della Calabria).

¹ I settori ad alta tecnologia, secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono per la manifattura le divisioni 21, 26, 30.3 e per i servizi le divisioni da 59 a 63 e divisione 72.

I dati socio economici sulle imprese calabresi restituiscono dunque per la Calabria un contesto di **ritardo strutturale rispetto al resto del Paese**, ma anche alle sole regioni limitrofe. In alcuni casi tale divario sembra inoltre acuirsi. Ciononostante, emergono alcune luci che è importante evidenziare.

Tra le aree tematiche identificate nella strategia di specializzazione intelligente 2014-2020, ovvero Agroalimentare, Turismo e cultura, Edilizia sostenibile, Logistica, ICT e terziario innovativo, Smart manufacturing, Ambiente e Scienza della Vita, solo l'edilizia sostenibile ha registrato un calo occupazionale tra il 2014 e il 2018 (-0,4%). Tutte le altre aree hanno visto invece crescere la propria occupazione e, con le eccezioni di ICT e terziario avanzato e Smart manufacturing, il proprio peso nel sistema economico regionale.

La dinamicità di un gruppo di imprese nelle Aree della Strategia trova conferma anche nelle evidenze dell'analisi che è stata condotta nel quinquennio 2014-2018 sui bilanci aggregati (disponibili nella banca dati AIDA) di un *panel* d'imprese di capitale (4.626 unità) localizzate in regione.

Nel periodo 2014-2018, il fatturato aggregato del panel, è cresciuto del 20%. A questa performance hanno contribuito più delle altre le imprese con Ebitda² superiore a quello medio e che si concentrano nei settori a più elevato contenuto tecnologico e di innovazione, cioè nella manifattura (alimentare e metalmeccanico in primis), nei servizi avanzati, in agricoltura e nel turismo. Affiancando all'Ebitda altri indicatori economico finanziari (ROA, ROS)³ si è selezionato un ancor più ristretto gruppo di imprese (311 unità) che opera con valori di ciascuno di questi indici superiori a parametri minimi predeterminati, e che sono state classificate al massimo livello (Top). Le imprese Top sono le più redditizie del panel ed è stata verificata l'esistenza di una corrispondenza con le Aree di specializzazione (Ads) della Smart Specialization Strategy (S3): turismo e cultura, bio-edilizia, logistica, ICT, ambiente e scienze della vita (Elaborazioni su dati AIDA – Bureau VanDijk).

Se è importante valutare la capacità di traino delle imprese Top non deve essere trascurata la propensione al ricambio del sistema, in particolare la comprensione dei vincoli che frenano la nascita di nuove imprese, in particolare quelle che si propongono come innovative o per le tecnologie che utilizzano o per i prodotti che offrono.

La **creazione di nuove imprese** rappresenta uno tra i principali fattori che spiegano la dinamica dell'occupazione e il cambiamento strutturale di un'economia. In Calabria, a fine giugno 2020 erano iscritte nel registro nazionale delle PMI innovative 30 imprese calabresi, pari all'1,9% del totale nazionale. (Fonte: Unioncamere, Mise Infocamere – Cruscotto di Indicatori Statistici). Più ancora che sulle PMI innovative la Calabria guadagna posizioni con le start-up innovative. Nel I Trim. 2020 la Calabria era al 12mo posto tra le regioni Italiane con 266 di queste imprese, pari al 2,37% del totale. Le start-up innovative sono il 2,84% delle nuove società di capitali della regione, cioè al 10mo posto del ranking nazionale, davanti a tutte le altre regioni del Centro-Sud. La variazione rispetto al IV trimestre del 2019 è stata solo del +0,37%, ma si tratta di un processo che, anche se gli incrementi

² Ebitda: Earnings before interests, taxes, depreciation and amortization (utili prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti).

³ ROA: Return On Assets; ROS: Return On Sales;

percentuali da un anno all'altro sono contenuti, procede senza interruzioni. (Fonte: Unioncamere, Mise, Infocamere – Cruscotto di Indicatori Statistici 2020). In base ai dati disponibili più recenti (31/07/2019) la maggior parte delle start-up è localizzata in provincia di Cosenza (41%), cui seguono Catanzaro (25%) e Reggio Calabria (26%). Rapportando il numero delle imprese alla popolazione, in regione vi sono 12,1 start-up innovative ogni 100.000 abitanti, un valore di poco inferiore all'aggregato Sud e Isole (12,5) e a quello italiano (17,4). Il 78% sono imprese di servizi, il 18% artigiane e commerciali mentre il restante 4% opera nei settori agricolo e della pesca.

Tuttavia, i dati evidenziano un **tasso di sopravvivenza delle imprese nuove nate** basso. Infatti, solo il 54% delle società di capitali create tra il 2005 e il 2012 erano ancora attive cinque anni dopo. La probabilità di sopravvivenza risulta correlata anche alla dimensione finanziaria dell'impresa alla sua nascita. In media il 50% delle società di capitali con conferimenti iniziali inferiori a 10.000 EUR è sopravvissuto dopo cinque anni; la percentuale sale però al 70% per le società con conferimenti iniziali maggiori di 50.000 EUR.

Una quota rilevante delle nuove imprese tende a rimanere di piccole dimensioni. Tra le società di capitali calabresi sopravvissute, la crescita media del fatturato e degli addetti rallenta significativamente già nei primi anni di vita. Dopo cinque anni, il 90% circa era ancora una micro-impresa (meno di 10 dipendenti e un fatturato < di 2 Mio EUR); solo il 3% del totale registrava un percorso di elevata crescita, presentando per almeno un triennio tassi di incremento del fatturato o del numero di dipendenti superiore al 20% l'anno. Fonte: Banca d'Italia, 2020, Economie regionali | L'economia della Calabria).

Digitalizzazione

Nel 2019, il 76,1% delle famiglie italiane aveva un accesso a Internet e il 74,7% disponeva di una connessione a banda larga. **In Calabria le famiglie che avevano di un accesso a banda larga erano il 64,3%, cioè la percentuale regionale più bassa dopo il Molise (63,8%) e di poco inferiore a quella della Sicilia (64,8)** (Fonte: Istat – Cittadini e ITC - Statistiche Report 18/12/2019). Il gap tra Centro-Nord e Mezzogiorno nell'accesso a Internet e la minore diffusione tra la popolazione della banda larga spiega come sia importante la diffusione delle ICT (Information & Communication Technologies) per lo sviluppo della regione.

La rete è un veicolo di collegamento importante non solo per gli utenti, ma soprattutto per le aziende che desiderano diventare competitive sul mercato nazionale e all'estero. Nel 2019 le imprese calabresi (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che avevano un sito web erano il 65%, una percentuale inferiore alla media nazionale (72,1%), ma comunque che pone la Calabria al terzo posto tra le regioni del Mezzogiorno, davanti a Molise (62,5%), Campania (57,8%), Sardegna (55,1%), Sicilia (51,4%) e Puglia (50,4%). Sono invece il 44,5% gli addetti delle imprese dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet. In questo caso si riduce il distacco dal valore medio nazionale (49,9%) e la regione si conferma ai vertici della graduatoria del Mezzogiorno, preceduta soltanto dal Molise (49,2%).

La rete è un fattore di competitività per le imprese perché ne amplia le opportunità di business, ma migliora anche l'efficienza del rapporto con la Pubblica Amministrazione. **Nel 2018, solo il 33,7% dei comuni calabresi però offriva servizi pienamente interattivi.** In questa graduatoria la regione è ancora largamente sotto la media nazionale (48,3%) e seppur non sia agli ultimi posti tra le regioni del Mezzogiorno, comunque si trova molto distaccata dalla situazione della Puglia (48,4%) e della Campania (41,1%) che guidano la graduatoria. Il supporto che la digitalizzazione può dare al rapporto tra imprese e istituzioni locali è un aspetto da non trascurare quale elemento strategico per migliorare la capacità di competere delle imprese, soprattutto quelle di più piccole dimensioni.

Dal punto di vista tecnologico c'è un passaggio obbligato lungo la strada che deve portare la Calabria allo stesso livello delle regioni tecnologicamente più avanzate: la banda ultra-larga. Nel 2015 (ultimo dato disponibile ISTAT) la percentuale di popolazione italiana coperta con banda ultra-larga ad almeno 30 Mbps in Italia era il 26,4%. In Calabria questa percentuale era pari al 19% un valore che poneva comunque la regione a metà della graduatoria nazionale e al terzo posto di quella del Mezzogiorno, seppur a grande distanza da Campania (47,9%) e Sicilia (21%). La situazione è peggiore invece per quanto riguarda la popolazione coperta con banda ultra-larga a 100 Mbps che nel 2015 era solo il 10% in Italia e completamente assente in quasi tutte le regioni Mezzogiorno, tra cui anche la Calabria (Fonte: Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo)

In base alle informazioni disponibili sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico a luglio 2020 sulla diffusione dei servizi a banda ultra-larga a livello nazionale al 31/12/2019 in Calabria erano stati terminati 148 cantieri ad intervento diretto e nessuno in concessione.

OBIETTIVO STRATEGICO 1 – UNA CALABRIA PIU' INTELLIGENTE

La Politica di Coesione 2021-2027 e il framework di azione

In coerenza con le indicazioni contenute nella proposta di Regolamento di disposizioni comuni e di Regolamento del FESR, ***l'Obiettivo di Policy 1 (OP1) coerente con il tavolo 1 "Una Calabria più Intelligente"*** si presenta molto articolato e suddiviso in 4 **Obiettivi Specifici (OS)**.

Gli obiettivi specifici proposti dalla Commissione consentono di intervenire nei seguenti ambiti:

- 1. Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;**
- 2. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;**
- 3. Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;**
- 4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.**

A questo OP l'Unione Europea conferisce una crescente importanza, tanto che è stato incrementato il relativo budget rispetto all'attuale programmazione e la quota indicativa, come da proposta regolamentare, non può essere inferiore al 45% delle risorse del POR FESR.

Nell'ambito dell'OP1 i Regolamenti, nella versione attuale non ancora definitiva, condizionano il finanziamento degli interventi al fatto che questi risultino coerenti con la Strategia di Specializzazione Intelligente⁴ (Condizione abilitante *"una buona governance della Strategia di specializzazione intelligente"*). Per adempiere a quanto richiesto in sede comunitaria, la Regione dovrà attuare una Strategia sostenuta da:

1. un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;
2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;
3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;
4. l'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione;
6. azioni per gestire la transizione industriale;
7. misure di collaborazione internazionale.

Quest'ultimo punto evidenzia un'altra grande novità, di particolare rilevanza nel panorama degli orientamenti per la Politica di Coesione 2021-2027, ovvero la **creazione da parte della Commissione di una specifica linea di finanziamento dedicata alla cooperazione interregionale**

⁴ L'Italia nelle sedi di negoziato europeo ha assunto come posizione che la condizione abilitante relativa alla S3 non dovrebbe riguardare i futuri interventi volti a permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (obiettivo specifico 2) e quelli relativi al rafforzamento della crescita e della competitività delle PMI (obiettivo specifico 3).

per l'innovazione. Più precisamente la Commissione pone come obiettivo strategico alle Regioni quello di lavorare insieme, indipendentemente dalla vicinanza geografica, valorizzando logiche di creazione e promozione di catene di valore, mettendo quindi a sistema le diverse strategie di specializzazione intelligente. A questo scopo è stata introdotta nei Regolamenti la cosiddetta componente 5 (C5), con l'obiettivo di incoraggiare "gli investimenti interregionali in materia di innovazione, mediante la commercializzazione e l'espansione dei progetti interregionali nel settore dell'innovazione, che potrebbero incentivare lo sviluppo delle catene di valore europee"⁵. Questa nuova possibilità deve essere colta dal sistema della ricerca (e incentivata dall'Amministrazione regionale) per sostenere la capacità di apertura e di attrazione della regione.







Le Strategie di specializzazione intelligente devono inserirsi nel quadro delle priorità e delle strategie stabilite dall'Unione, identificando, attraverso un processo partecipato, i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione del territorio. Devono rappresentare uno strumento operativo per guidare le politiche di innovazione verso la specializzazione e la condivisione di obiettivi e progetti con il mercato, le imprese e l'intero ecosistema dell'innovazione (che incardina Università, Centri di ricerca, Poli di innovazione, ecc.).

Oltre alla condizione abilitante sopra sommariamente descritta, si rilevano altri **elementi utili per inquadrare bene il campo di azione delle politiche di sviluppo declinate nel nuovo POR**. Si fa riferimento agli obiettivi specifici individuati dalla proposta di nuovo Regolamento sui fondi SIE, alle raccomandazioni comunitarie contenute nell'analisi per Paese (Country Report) e agli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità.

Tabella 1 – Framework programmazione di riferimento

Obiettivi specifici della proposta di Regolamento	Orientamenti della relazione specifica per Paese	Agenda 2030	Condizioni abilitanti
OS1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Rafforzare gli investimenti in ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, per accrescere numero e dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita. Promuovere scambi di conoscenze tra organismi di ricerca e imprese.		Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale

⁵ Art. 3 della Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno COM(2018) 374 final 2018/0199 (COD).

Obiettivi specifici della proposta di Regolamento	Orientamenti della relazione specifica per Paese	Agenda 2030	Condizioni abilitanti
OS2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Promuovere la digitalizzazione, per aumentare le competenze digitali nelle piccole e medie imprese e l'adozione nelle stesse di soluzioni tecnologiche digitali. Migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici.	 	
OS3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	Sostenere l'internazionalizzazione delle PMI. Facilitare l'accesso ai finanziamenti e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari.	 	
OS4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Migliorare la crescita e la competitività delle PMI, in particolare con la promozione di imprenditorialità, competenze manageriali, finanziarie e relative alla transizione industriale e l'integrazione delle catene del valore.	 	

PRIORITÀ STRATEGICHE E RISULTATI ATTESI

Sessione tematica: Ricerca, Innovazione ed S3

L'innovazione è considerata uno dei principali fattori per garantire la competitività delle imprese di un territorio e quindi rappresenta una condizione necessaria all'ammodernamento e allo sviluppo del sistema economico in cui queste operano. Il percorso dell'innovazione si intreccia sempre con quello della conoscenza, intesa come ricerca. In tal senso Ricerca e Innovazione (R&I) sono complementari: **fare innovazione significa investire in ricerca e solo se si ha accesso alle scoperte della ricerca è possibile generare altra innovazione.**

La Regione ritiene che far ripartire il ciclo dello sviluppo della Calabria significhi puntare sulla R&I, ma in modo consapevole, cioè investendo in maniera selettiva e sempre in linea con il quadro delineato dai modelli di sostenibilità del *Green Deal* europeo. Con questa logica si vuole fornire al sistema economico calabrese una traiettoria di sviluppo orientata verso la competitività e la sostenibilità.

La Regione Calabria nei prossimi mesi sarà impegnata nella definizione della propria Strategia di Ricerca ed Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3) per il periodo di programmazione

2021-2027. La RIS3 si struttura come principale strumento di riferimento per la programmazione 2021-2027 per le politiche di ricerca industriale e di innovazione (con un'enfasi sull'applicazione dei risultati della ricerca sul territorio), in particolare per l'individuazione di un limitato set di Aree e di Traiettorie tecnologiche con l'obiettivo di ► evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione, favorendo un utilizzo più efficiente dei fondi e sinergie tra le politiche; ► sviluppare strategie che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo; ► costruire un vantaggio competitivo durevole, al fine di consentire al sistema produttivo territoriale di essere competitivo, adattandosi ai mutamenti delle condizioni di scenario economico e di mercato.

In questa logica si delineano le seguenti priorità da perseguire:

- **Incrementare gli investimenti in R&I delle imprese promuovendo:**

- la realizzazione di **progetti collaborativi tra centri di ricerca e imprese**. In particolare la Regione attraverso incentivi e strumenti finanziari supporterà lo sviluppo di progetti volti al trasferimento di conoscenze da centri di ricerca al sistema produttivo calabrese **in settori di punta e di eccellenza**. La politica regionale in questo ambito sarà finalizzata all'attrazione sul territorio regionale di centri di ricerca di eccellenza, alla promozione di partnership (pubbliche-private) per la realizzazione di centri di ricerca all'avanguardia che vedono coinvolti grandi player internazionali della tecnologia in grado di supportare il trasferimento delle conoscenze al sistema imprenditoriale locale, incrementando le sinergie locali onde consentire accesso a mercati globali, facendo massa critica in ogni settore di eccellenza.

- lo sviluppo di progetti di innovazione nelle imprese favorendo l'acquisizione di tecnologie digitali. L'innovazione deve essere considerata la variabile principale su cui far leva per assicurare la competitività di tutti i settori dell'economia, anche quelli dove non è mai stata considerata una priorità. Nel **settore primario** (agricoltura, prima trasformazione e commercializzazione diretta e non dei prodotti agricoli e alimentari) l'innovazione rappresenta la leva attraverso cui sicurezza, tracciabilità e sostenibilità diventino il tratto distintivo delle produzioni agro-alimentari calabresi. Per questo motivo, la Regione intende incentivare l'adozione delle tecniche dell'**agricoltura di precisione** (droni, sensori, realtà aumentata), presso le aziende agricole, soprattutto quelle di più piccole dimensioni e prevedere misure di sostegno al rinnovo del parco macchine, in modo da stimolare l'adattamento delle attuali tecnologie digitali alle esigenze delle aziende agricole calabresi che intendano adottare l'agricoltura di precisione. Questa specifica azione si propone di stimolare, indirettamente, anche una nuova imprenditorialità privata legata alla nascita di reti specialistiche a supporto dell'adozione di tecniche e tecnologie dell'agricoltura di precisione.

Nel comparto manifatturiero e in quello turistico le imprese verranno sostenute per stimolarle all'utilizzo delle tecnologie 4.0. Anche l'**artigianato** che in Calabria rappresenta una realtà ad alto potenziale deve essere incoraggiato all'adozione di nuove frontiere di innovazione, attraverso l'informatizzazione e l'adozione del paradigma *Digital*

Transformation al fine di renderle più competitive nell'ambito dei servizi, dei prodotti e del post vendita.

- **Rafforzare le infrastrutture di ricerca** e promuovere la **cooperazione interregionale per l'innovazione**, assicurando uno stretto coinvolgimento delle imprese e supportando progetti che assicurino le ricadute sul sistema produttivo regionale.
- Favorire la nascita e il rafforzamento delle **start-up, PMI innovative e spin off** dalle Università, attraverso il sostegno finanziario alle imprese e l'avvio di Hub/Accelleratori in prossimità dei poli universitari calabresi. Prevedere ulteriori interventi di sostegno dei Poli rafforzandone l'azione attraverso un maggiore coinvolgimento di imprese e centri di ricerca extra regione.
- **Incrementare il numero di ricercatori presso le imprese**, rafforzando in questo modo il collegamento fra istituzioni della ricerca e imprese, anche attraverso dottorati di ricerca in azienda.
- Sostenere la **domanda pubblica di innovazione per innalzare la qualità dei servizi della PA**. In questo ambito bisogna puntare sul miglioramento dei servizi, tra cui quelli per la salute dei cittadini, i servizi sociali e ambientali mediante il ricorso alle nuove tecnologie. Ad esempio nel campo sanitario sarà importante operare in una logica di sinergia tra le eccellenze della ricerca applicata (informatica clinica, bioinformatica) degli atenei calabresi e il sistema sanitario locale, anche promuovendo rapporti più stretti di collaborazione tra centri di ricerca in informatica clinica e gli ospedali, al fine di implementare soluzioni che ottimizzino i processi di gestione dei pazienti e delle procedure di ricovero.
- **Rafforzare il capitale umano** sostenendo interventi formativi in grado di rendere le risorse umane preparate a rispondere alle sfide competitive delle imprese e in grado di affrontare le nuove tecnologie digitali. È necessaria, in questo ambito, una reale e profonda integrazione tra i fondi FESR e FSE+.

Sessione tematica: imprese e PMI

La Regione Calabria, anche per ricostituire il sistema post COVID-19, deve mettere a sistema azioni che coniugano conoscenze del territorio, visibilità e riconoscibilità, agendo non solo sull'impresa ma sul contesto localizzativo: **la keyword è FIDUCIA**.

Va quindi tenuto presente che l'accrescimento diventa sempre di più un processo non solamente intrinseco all'impresa stessa ma, sempre di più legato **all'efficienza del contesto in cui opera**. Quest'ultima può realizzarsi se l'offerta pubblica è in grado di seguire e, in alcuni casi, anticipare in maniera adeguata i bisogni delle imprese.

In questa logica è prioritario per la Regione agevolare l'attività imprenditoriale delle imprese con interventi volti a:

- Rafforzare, anche in considerazione di prevedibili interventi normativi di proroga del Temporary Framework, gli strumenti di aiuto per l’accompagnamento ed il sostegno ai settori maggiormente colpiti dall’emergenza sanitaria COVID19;
- Migliorare l’accessibilità del territorio e la rapidità di trasporto di merci e persone. Per questi motivi si prevede di **intervenire con infrastrutture smart ad alta connessione** sul sistema infrastrutturale regionale con l’obiettivo di ampliare e riqualificare le infrastrutture e le reti di trasporto esistenti per rendere maggiormente competitive tutte le attività di impresa; in particolare aumentare i livelli di interconnessione tra le diverse infrastrutture e reti di trasporto, in una logica di mobilità sostenibile; promuovere lo sviluppo di idonei servizi logistici a supporto del traffico derivante da insediamenti produttivi (traffico merci) e turistici. Per ciò che attiene il settore turistico, a supporto della crescita del turismo individuale (ovvero non organizzato), s’intende promuovere lo sviluppo del trasporto a domanda, delle attività di sharing, nonché delle tecnologie ICT che favoriscono la loro condivisione. L’intento è quello di favorire la raggiungibilità delle destinazioni turistiche, la riduzione dei consumi e l’accessibilità degli attrattori turistici. Con l’introduzione di nuovi mezzi di trasporto, più ecologici, più piccoli e sostenibili si otterrà altresì un miglioramento degli standards qualitativi di servizio orientato anche al servizio offerto dal capitale umano impiegato. L’obiettivo è evitare, per il futuro, che la mancanza di infrastrutture e strade di comunicazione adeguate alle esigenze delle imprese renda la Calabria poco attraente per investitori e turisti. In una logica di attuazione da parte della Regione dei principi del *Green Deal* europeo, lo sviluppo infrastrutturale deve essere pensato per fornire il necessario supporto a un sistema produttivo che deve essere basato sull’economia circolare.
- Diventare una regione **attraente per le compagnie aeree** in modo che programmino voli stabilmente negli aeroporti della Calabria.
- **Sviluppare l’infrastrutturazione leggera per favorire i prodotti turistici emergenti.** L’intento è quello di valorizzare e rendere maggiormente fruibile le aree naturalistiche attraverso la messa in sicurezza e il miglioramento degli standards di servizio del sistema viario e della sentieristica interessato dai cammini e da piste ciclabili.
- **Sviluppare prodotti turistici di destinazione** creando i presupposti per una fruizione integrata e coordinata dei servizi turistici offerti dal territorio. Il prodotto turistico, inteso come esperienza unica e unitaria, erogato da un sistema integrato di imprese e attori pubblici che coordinano il loro sistema produttivo e commerciale attraverso i Distretti Turistici regionali. I distretti turistici, e non più la singola impresa, diverranno i protagonisti di un nuovo sistema di governance del territorio e degli investimenti pubblici e privati atti a realizzare nuovi prodotti e sviluppare quelli esistenti.
- **Diversificare il sistema d’offerta turistica con forme innovative di ricettività turistica.** Lo sviluppo del prodotto turistico avverrà anche attraverso l’introduzione di forme innovative e creative di ricettività o dei servizi ad essa annessi. Sono prese in considerazione, soprattutto quelle tipologie innovative che valorizzano il patrimonio ambientale o quello immobiliare di pregio storico.

- **Rafforzare le infrastrutture industriali**, che devono essere funzionali alle esigenze delle imprese e progettate nella logica della sostenibilità, anche secondo il modello delle APEA.
- Interventi a sostegno delle ZES, con particolare riferimento alla definizione dei meccanismi di semplificazione burocratico amministrativa e implementazione di specifici strumenti di sostegno alternativi al Credito di Imposta anche mediante Strumenti Finanziari;
- **Rendere la PA efficiente** in modo da assicurare alle imprese procedure semplici e tempi certi per l'approvazione degli interventi e per l'implementazione dei progetti.

I territori devono essere valorizzati per le loro specificità, mediante politiche di acceleratori locali di sviluppo, all'interno dei quali è possibile programmare un piano di azione di rete (Azione di Sistema) per la nascita, lo sviluppo, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle PMI; la crescita e qualificazione dell'occupazione del proprio sistema territorio- relazioni di riferimento; l'attrazione di capitale finanziario, innovativo e di capitale umano.

Bisogna sostenere le imprese per orientare gli investimenti verso l'economia circolare e sull'innovazione dei prodotti ed in particolare in quelle dei settori ad alta tecnologia, rendendo le imprese meno esposte alla concorrenza dei paesi emergenti e consentendo di accedere (o di migliorare il loro posizionamento competitivo) sui mercati esteri. In questo ambito le priorità della Regione:

- Favorire modelli di produzione che facciano perno **sull'economia circolare, bioeconomia, biotecnologie**, attraverso **incentivi alle imprese per gli investimenti** e per **l'acquisizione di servizi strategici**.
- Favorire lo **sviluppo delle imprese turistiche**, attraverso incentivi e strumenti finanziari per la riqualificazione dell'offerta destinati alle imprese che garantiscono un impatto maggiore sul territorio, e più in linea con le policy, ovvero stimolando il comparto verso modelli sostenibili con policy inter-settoriali che valorizzino l'ingente patrimonio culturale e naturalistico della regione.
- **Potenziare il sistema di attrazione degli investimenti turistici** attraverso la creazione di una struttura dedicata di professionisti del settore, capaci di interfacciare il sistema locale con quello nazionale e internazionale creando un matching domanda/offerta, di assistere le imprese che intendono investire in Calabria nella fase di avviamento e di interlocuzione con le istituzioni locali, ma anche di conoscenza degli adempimenti normativi e procedurali nazionali e regionali. La struttura dedicata lavorerà in rete con Desk Italia ma anche con gli istituti esteri ICE ed Enit.
- **Accrescere il valore delle esportazioni** delle imprese calabresi attraverso programmi specifici per lo sviluppo internazionale. La Regione inoltre istituirà l'International Development Office regionale, che dovrà sovrintendere alle attività di incoming di eventuali investitori interessati al brand Calabria, assistere nelle fiere ed esposizioni gli attori Calabresi, candidare la Regione a tavoli internazionali di offerta di localizzazioni, promuovere la conoscenza del masterplan regionale delle aree industriali attrezzate. Verrà inoltre creato un *claim* Calabria, identificativo, identitario e riconoscibile negli appuntamenti fieristici nazionali e internazionali, nelle campagne pubblicitarie e in molti altri eventi, sia

propedeutico alla migliore valorizzazione possibile di tutti gli *asset* strategici (turismo, cultura, natura, enogastronomia e produzioni di eccellenza) del territorio.

- Favorire l'**accesso al credito** da parte delle imprese, attraverso strumenti finanziari a sostegno della competitività.

Per accompagnare le imprese in percorsi di crescita virtuosi è determinante il ruolo dell'istruzione e della formazione. A tal fine le priorità sono:

- Incrementare la % di giovani impegnati in un percorso di istruzione tecnica (ITS) e ampliare la % di popolazione 25-64 anni in corsi di formazione continua.
- Aumentare la % dei giovani che parlano le lingue straniere, con particolare attenzione all'inglese, al tedesco e al francese, al fine di favorire la crescita del turismo internazionale.
- Istituire un Osservatorio per monitorare i fabbisogni formativi e professionali delle imprese e dei potenziali imprenditori.

Sessione tematica: digitalizzazione

La Regione Calabria ha individuato nell'abbattimento del cosiddetto Digital Divide un passaggio imprescindibile per migliorare la vita dei cittadini calabresi, per sostenere la competitività delle imprese del territorio, per aumentare l'occupazione, in particolare dei giovani e per ridefinire il rapporto tra la pubblica amministrazione e i cittadini. Per questi motivi si intende avviare un processo di aggiornamento e ridefinizione della **strategia dell'Agenda digitale (a partire dalla domanda e non dall'offerta)**, attivando un percorso per produrre un nuovo documento programmatico che la attui.

- Sono due le linee prioritarie da sviluppare: **①** la prima, trasversale, riguarda la **creazione di infrastrutture tecnologiche adeguate ed abilitanti**, il valore dei **dati per lo sviluppo del digitale**, l'importanza delle **risorse umane nei processi di innovazione**; **②** la seconda, verticale, viene declinata in **ambiti tematici prioritari di competitività dei sistemi d'impresa**: manifattura, agrifood, infrastrutture e mobilità, promozione turistica, patrimonio culturale, pubblica amministrazione, sanità, servizi sociali, smart communities, capitale umano e competenze digitali.

In questa logica si delineano prioritariamente le seguenti priorità da perseguire:

- **Completare la rete di nuova generazione in fibra ottica (BUL)** che così raggiungerà il 97% della popolazione regionale. Il governo regionale ritiene fondamentale accelerare i tempi per arrivare a connettere i luoghi del territorio regionale più disagiati, sviluppando infrastrutture "intelligenti", con un elevato livello tecnologico incorporato. Il raggiungimento di quest'obiettivo è essenziale per le imprese di tutti i settori: primario, industria manifatturiera, commercio e servizi, sanità, servizi sociali e turismo in particolare.
- **Avviare un grande progetto regionale per la creazione di piattaforme, il rafforzamento delle piattaforme esistenti e l'utilizzo dei Big Data**, creando un modello semplice finalizzato alla raccolta, gestione e valorizzazione dei dati per migliorare la capacità di governo e di

organizzazione dei servizi sul territorio e per condividere informazioni che contribuiscono alla crescita del sistema regionale delle imprese. Si dovrà agire prioritariamente in questi ambiti:

- **Ambiente** definire un sistema di monitoraggio in grado di fornire una conoscenza delle problematiche puntuali sul territorio anche attraverso l'utilizzo degli "open data" disponibili nelle varie amministrazioni pubbliche;
 - **Sanità** e in particolare: > digitalizzazione attraverso la creazione di banche dati digitali, da utilizzare come strumenti di pianificazione e programmazione di politiche di prevenzione delle malattie, in modo tale da ridurre la domanda di cure ospedaliere e i corrispondenti costi a carico del sistema sanitario. > completamento del fascicolo sanitario elettronico, ancora in via di strutturazione.
 - **Sociale**, soprattutto con riferimento a: > inclusione del cittadino attraverso il potenziamento della rete tra operatori- *caregiver*-famiglia; > la diffusione delle nuove tecnologie quali dispositivi wearable, sensori domestici, e applicazioni mobile per l'inclusione sociale e per favorire l'invecchiamento attivo; > la diffusione e il potenziamento, attraverso l'uso di nuovi canali, della teleassistenza per anziani e persone disagiate e telemonitoraggio/telesoccorso per pazienti cronici e anziani; > la creazione di applicazioni di Big Data ed Advanced Analytics sui dati sociali e sociosanitari; > lo sviluppo di nuovi servizi attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie in grado di garantire la qualità degli interventi per anziani e persone con disabilità gravi o gravissimi.
 - **Turismo Digitale**, agendo soprattutto su: > sviluppo di un Destination Management System (DMS) per favorire la gestione integrata di tutte le informazioni e renderle fruibili per gli utenti; > creazione di un moderno sistema regionale per il management delle reti e dei dati turistici, che sarà coordinato e gestito dall'Osservatorio turistico regionale (Data Tourism) in stretta collaborazione con i distretti turistici regionali; > promozione turistica, ridisegnando il portale TurisCalabria per garantire supporto al turista per l'intera durata del viaggio con contenuti chiari, leggeri e facilmente accessibili e fruibili con dispositivi mobile; > sviluppare sistemi innovativi capaci di localizzare i turisti per fornire loro assistenza e informazione;
 - **Agroalimentare**, mettendo a sistema l'intera offerta agro-alimentare su un'unica piattaforma di prodotti "Made in Calabria".
 - **Mobilità** agendo prioritariamente su: > attivazione di sistemi di Mobilità Intelligente con servizi di Travel Planner in grado di integrare le diverse tipologie di trasporto e i servizi offerti dalla filiera turistica; > connessione dei luoghi più periferici e disagiati sviluppando infrastrutture "intelligenti" attraverso un alto livello di tecnologia high-tech, IoT e sharing economy, incentivando l'utilizzo di applicazioni per integrare varie forme di trasporto.
- **Ridurre drasticamente il *digital divide* delle imprese calabresi e incrementare la % di imprese attive nel commercio elettronico supportando gli investimenti per l'acquisizione di tecnologie digitali.** E' un dato di fatto che le tecnologie digitali rappresentino oggi oltre

che un'imprescindibile opportunità, una sfida obbligata per la competitività delle imprese, sia quelle manifatturiere che per le imprese turistiche e in generale del settore primario, dei servizi e del commercio.

- **Incrementare la % di formati** che possano accompagnare le imprese e la PA nella trasformazione digitale.

Le policy e gli interventi proposti nell'ambito di tutte e tre le sessioni tematiche dovranno necessariamente essere oggetto di misurazione e valutazione finalizzate a fornire elementi di giudizio sull'efficacia e sull'impatto degli interventi promossi rispetto alle priorità strategiche e agli obiettivi, utilizzando le metodologie più appropriate (comprese le analisi controfattuali). Questo approccio consentirà di individuare eventuali situazioni critiche e di poter intervenire tempestivamente nel caso si rilevassero criticità.

SINTESI DEI LAVORI DEL 30.07.2020

Al Tavolo 1 "Una Calabria più intelligente", coordinato dall'Assessore all'Istruzione, Università Ricerca scientifica e Innovazione Sandra Savaglio, si è discusso di come "perseguire un percorso di trasformazione economica puntando sull'innovazione e sulla digitalizzazione del sistema economico regionale quale presupposto per migliorare la sua capacità di produrre ricchezza".

Il Tavolo è stato avviato analizzando i punti di forza e di debolezza del contesto sui temi della ricerca, innovazione e digitalizzazione, e sono state discusse le priorità da perseguire per raggiungere gli obiettivi specifici proposti dalla Commissione, ovvero: Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione; Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI; Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

Sono state poi quindi esposte le azioni per conseguire gli obiettivi:

- 1) Incrementare gli investimenti in R&I delle imprese promuovendo la realizzazione di progetti collaborativi tra centri di ricerca e imprese in settori di punta e di eccellenza; lo sviluppo di progetti di innovazione nelle imprese favorendo l'acquisizione di tecnologie digitali e 4.0 in tutti i settori: nel settore primario l'adozione delle tecniche dell'agricoltura di precisione (droni, sensori, realtà aumentata) nel comparto manifatturiero e in quello turistico.
- 2) Rafforzare le infrastrutture di ricerca e promuovere la cooperazione interregionale per l'innovazione, assicurando uno stretto coinvolgimento delle imprese e supportando progetti che assicurino le ricadute sul sistema produttivo regionale.
- 3) Favorire la nascita e il rafforzamento delle start-up, PMI innovative e spin off dalle Università.
- 4) Sostenere la domanda pubblica di innovazione per innalzare la qualità dei servizi della PA.
- 5) Ridefinire la strategia dell'Agenda digitale (a partire dalla domanda e non dall'offerta), sviluppando due linee prioritarie: **1** la prima, trasversale, riguarda la creazione di infrastrutture tecnologiche adeguate ed abilitanti, il valore dei dati per lo sviluppo del digitale,

l'importanza delle risorse umane nei processi di innovazione; ② la seconda, verticale, declinata in ambiti tematici prioritari di competitività dei sistemi d'impresa: manifattura, agrifood, infrastrutture e mobilità, promozione turistica, patrimonio culturale, pubblica amministrazione, sanità, servizi sociali, smart communities, capitale umano e competenze digitali.

- 6) Rafforzare il capitale umano sostenendo interventi formativi in grado di rendere le risorse umane preparate a rispondere alle sfide competitive.

Si è inoltre condivisa la necessità di implementare rigorosi sistemi di monitoraggio e valutazione che consentano di verificare le reali ricadute sull'economia regionale dei finanziamenti pubblici.

I partecipanti al dibattito si sono trovati d'accordo su queste priorità, in molti interventi è stata ribadita la necessità di intervenire su innovazione e competitività anche per consentire ai giovani calabresi di poter scegliere un percorso lavorativo nella propria regione. La strada non è certamente facile ma creando opportune sinergie tra i vari attori in grado di contribuire a strutturare un contesto competitivo e quindi tra Pubblica Amministrazione, imprese, Università, Centri di ricerca, Poli di innovazione, sistema formativo si possono implementare strategie di successo.

Al fine di creare integrazione tra i diversi attori del sistema si è condivisa l'opportunità di proseguire il confronto stabilmente non solo nella fase di programmazione del POR 2021-2027 ma anche nelle fasi attuative.